

6.3 LUCERTOLA VIVIPARA

Zootoca vivipara (Jaquin, 1787)

Foto: IM



82

Biologia

In questa specie le femmine adulte sembrano maggiormente legate ad un proprio territorio, in genere di dimensioni inferiori rispetto a quello dei maschi, i quali risultano molto più mobili specialmente durante la stagione riproduttiva. Nel Parco non è ancora stato verificato quale delle due sottospecie sia presente o se ci siano entrambe (si veda paragrafo 3.6 Aggiornamenti tassonomici). Ad ogni modo la sottospecie nominale *Zootoca v. vivipara* (Jaquin, 1787) presenta una modalità riproduttiva vivipara, con una gestazione di circa 45 giorni in seguito alla quale vengono partoriti fino a 8-9 piccoli. Mentre la Lucertola della Carniola (*Z. v. carniolica* Mayer, Böhme, Tiedemann e Bischoff, 2000) presenta un modalità riproduttiva di tipo oviparo, in questo caso la femmina depone un numero variabile di uova (4-5, in Italia nord-occidentale) e può avere una doppia deposizione. Le uova si schiudono tra giugno e luglio.

Fenologia

È una specie diurna e l'inizio dell'attività è fortemente influenzato dalla temperatura. In genere comunque inizia tra marzo e aprile e si protrae fino a settembre-ottobre in relazione alla quota e alle condizioni climatiche locali. I pochi dati rilevati si riferiscono al periodo compreso fra il mese di maggio e il mese di agosto.

Habitat

Le segnalazioni nell'area indagata, seppure esigue, mostrano che la specie colonizza sia zone umide (torbiere) che arbusteti, prati e scarpate stradali. Studi recenti condotti in Italia hanno evidenziato alcune differenze tra le due sottospecie per quanto riguarda le

preferenze ambientali; è emerso, infatti, che *Z. vivipara carniolica* tende a frequentare zone caratterizzate da maggiori precipitazioni (fino al 50% in più) e più calde (temperature sopra i 5°C) rispetto alla sottospecie nominale che risulta più adattata a climi più secchi e più freddi (temperature medie pari a 3°C), (Cornetti *et al.*, 2015b).

Distribuzione nazionale

La specie è presente solo in Italia settentrionale e quasi esclusivamente sull'arco alpino, anche se sono note alcune stazioni per la pianura padano-veneta. In Italia è stata osservata perlopiù tra 700 e 2200 m s.l.m., anche se è nota una segnalazione a quota 2559 m s.l.m. in Lombardia.

Distribuzione in Veneto

Questa specie in Veneto è presente principalmente nelle zone montuose, dai 600 ai 2500 metri, dai rilievi prealpini fino alle zone più elevate dei rilievi, dal Massiccio del Pasubio, Altopiano dei Sette Comuni, Massiccio del Grappa, Dorsale Cesen-Visentin, Altopiano del Cansiglio fino ai rilievi più interni. Sono note anche alcune popolazioni planiziali, nell'area delle Valli Grandi Veronesi, Palude di Onara e ambiti del fiume Sile, tra i 10 e i 45 metri di quota. La differenziazione a livello distributivo tra le due sottospecie è riportata nel paragrafo 3.6.

Distribuzione nel Parco e aree limitrofe

Per quanto osservato la Lucertola vivipara appare localizzata e rara nel territorio indagato. Sebbene la specie sia stata cercata in maniera estensiva nel Parco e zone limitrofe, non è di facile interpretazione questo

6.3 LUCERTOLA VIVIPARA

Zootoca vivipara (Jaquin, 1787)

dato, ed è possibile ed auspicabile che in futuro il quadro distributivo possa essere affinato. Le conoscenze sono comunque tali da poter affermare che gli ambienti del Parco non sono, quanto meno rispetto a situazioni più interne del distretto dolomitico, molto idonei alla specie. La Lucertola vivipara è stata osservata all'interno dell'area protetta in Caiada e in Val dei Ross (Longarone), in Valle Imperina (Rivamonte Agordino) e sui versanti del M. San Mauro (Feltre). Nelle aree esterne ne viene confermata la presenza in Val di Zoldo e nel Primiero (TN) (Fig. 6.7).

Secondo quanto è emerso da studi precedenti e in corso, all'interno dell'area protetta vivono entrambe le sottospecie. Quella nominale era già stata accertata in Val Canzoi (Torrente Caorame) da Ghielmi *et al.* (2006), mentre *Zootoca vivipara* cfr. *carniolica* è stata rilevata nel

corso del presente studio sul confine orientale del Parco, in Caiada. Ulteriori approfondimenti consentiranno di accertare se esistono altre popolazioni in aree più remote del Parco. Al momento non si può neppure escludere che possano esserci zone di contatto, pur considerando le diverse preferenze ambientali che sembrerebbero caratterizzare le due sottospecie (Cornetti *et al.*, 2015b). Per quanto riguarda la distribuzione altitudinale, la Lucertola vivipara è stata osservata dai 635 m s.l.m. della Valle Imperina ai 1258 metri di Casera Palughet (in Parco) e ai 1500 m s.l.m. dell'alta Val Malisia (Val di Zoldo, fuori Parco) (Fig. 6.8).

Lungo la strada che sale a Caiada è simpatica con la Lucertola muraiola.

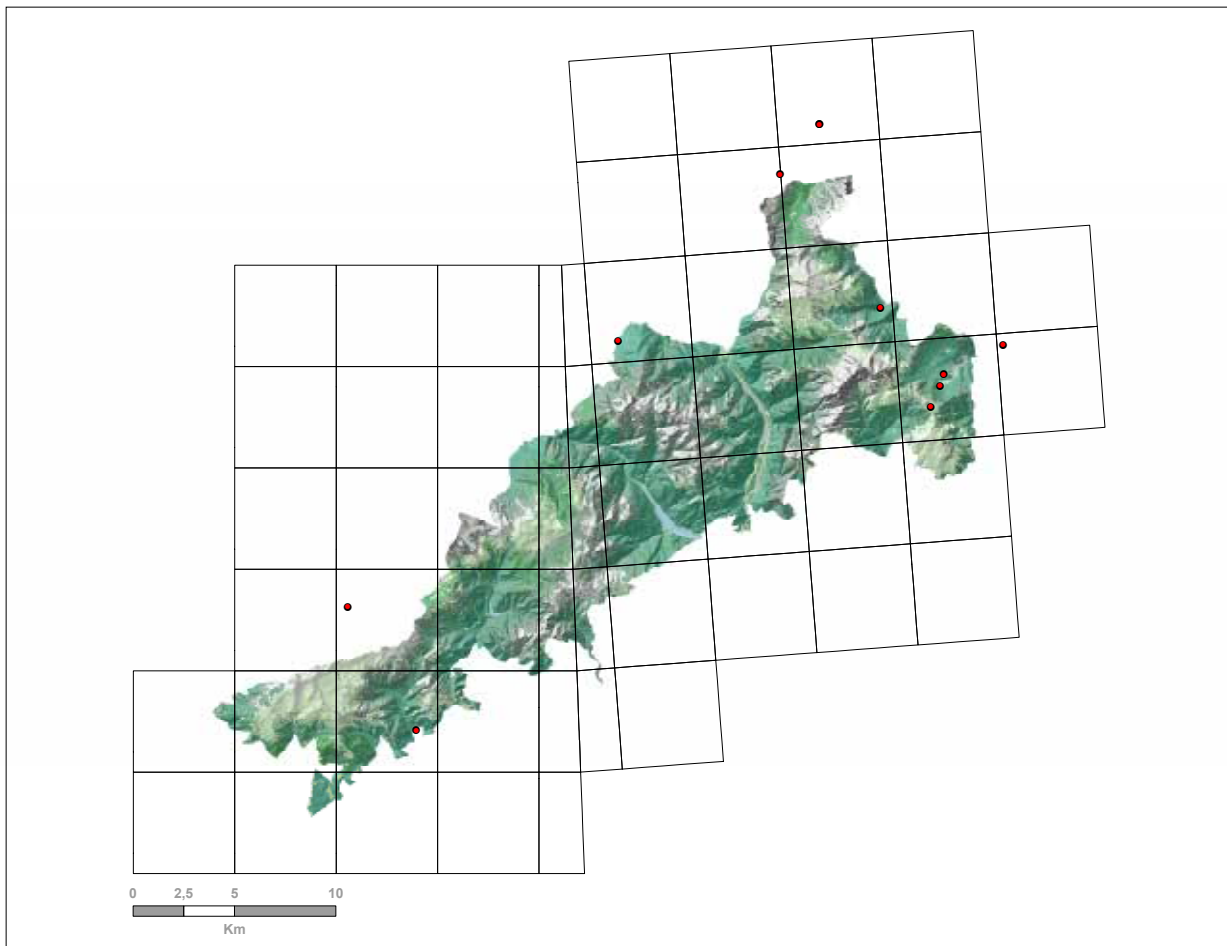


Figura 6.7 Distribuzione geografica della Lucertola vivipara nel Parco e aree limitrofe.

6.3 LUCERTOLA VIVIPARA

Zootoca vivipara (Jaquin, 1787)

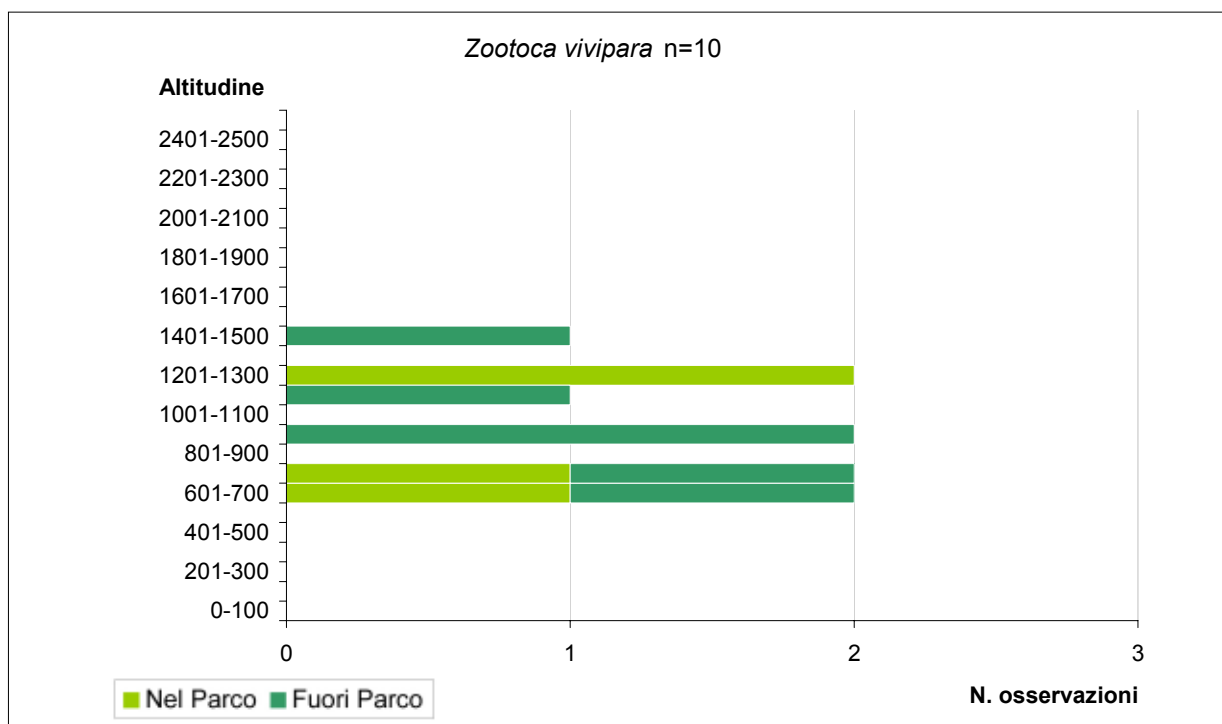


Figura 6.8 Distribuzione altitudinale della Lucertola vivipara nel Parco e aree limitrofe.

Confronto con l'atlante precedente

Il quadro distributivo emerso nella presente ricerca è paragonabile a quanto riportato da Lapini *et al.* (1998), con la conferma della presenza della specie in Caiada, in Val di Zoldo e nella Valle di san Martino. Non è invece

stato possibile confermare la presenza di questo sauro, dentro Parco, in Val Pramper e nel settore occidentale delle Vette Feltrine, ma la cosa certamente, soprattutto nel primo caso, è da imputare ad una carenza di ricerche (Fig. 6.9).

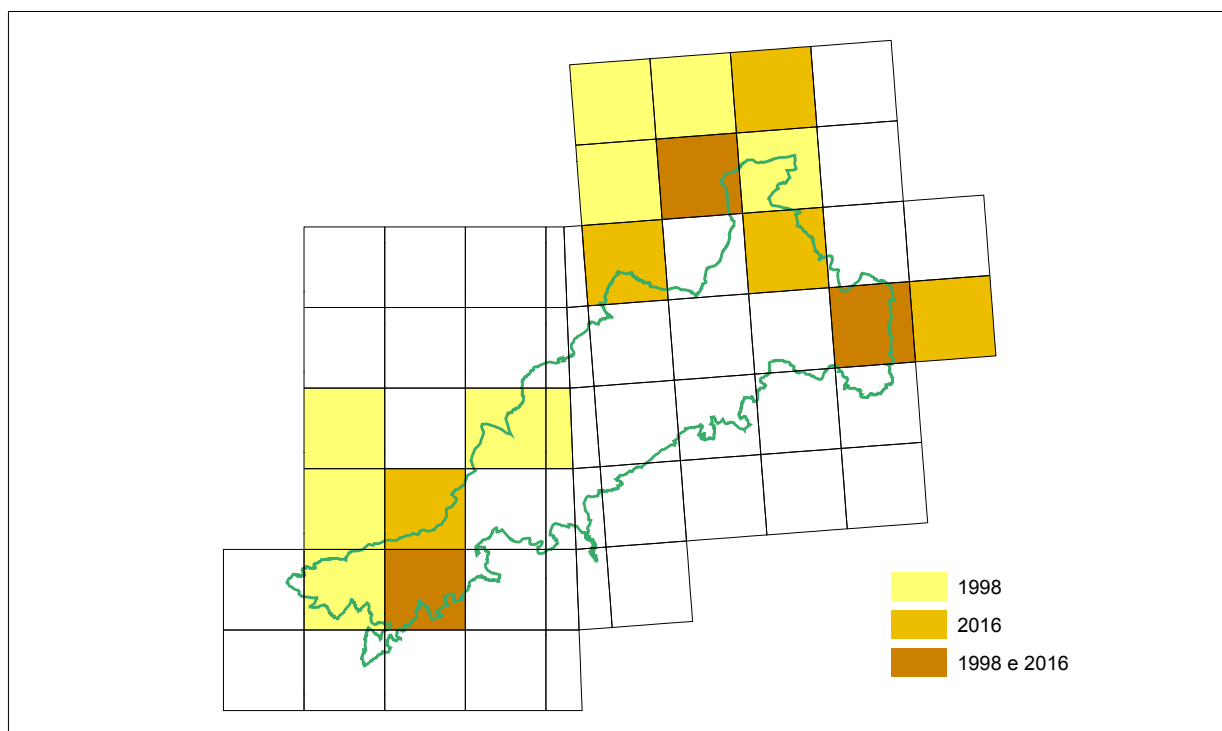


Figura 6.9 Confronto della distribuzione geografica della Lucertola vivipara tra i due atlanti 1998-2016.